Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero sette – 3 luglio 2023

In questo numero *pag.*

- ✓ **bietola**: *autorizzazione emergenza per anticercosporico Propulse* 1
- ✓ **bietola:** *asportazione piante pre fiorite* *box p.* 1
- ✓ **ANB Coop**: *proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP* 2
- ✓ **mercati**: *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti* *box p.* 2
- ✓ **rass. stampa CGBI**: *L'informatore agrario – bietola tutto l'anno* 3/5
- ✓ **rass. stampa CGBI**: *L'informatore agrario – Bio.Methane.Hub* 6

AUTORIZZAZIONE EMERGENZA FITOSANITARIA ANTICERCOSPORICO PROPULSE

Il prodotto **Propulse**, anticercosporico a base di Fluopyram+Protioconazolo, è stato autorizzato per emergenza fitosanitaria su barbabietola da zucchero, dal 23/06/2023 al 20/10/2023. Sono consentiti 2 trattamenti, alla dose di 1-1,2 litri per ettaro, con intervallo di 21 giorni. Come indicazione sul periodo di carenza viene riportata la possibilità di impiego "sino a sviluppo completo del fittone". Tale prodotto può essere usato in alternativa a **Revystrar XL** o altri IBE, in associazione a un prodotto a base di rame. Per gli aderenti ai D.P.I. e al sistema SQNPI, l'impiego del prodotto è stato autorizzato in Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, mentre nelle altre Regioni si attende una conferma ufficiale. Si ricorda, inoltre, che le aziende aderenti al sistema SQNPI debbono attenersi al Disciplinare di Produzione Integrata della propria Regione. Le principali restrizioni, che riguardano i trattamenti anticercosporici, comuni ai vari disciplinari regionali sono:

✓ SALI DI RAME – *sono consentiti massimo 4 kg/ha anno di rame metallo,* pari a 4 trattamenti con **Airone più** 3,5 kg/ha, **Airone L blu** 4 l/ha, **Airone liquido** 4 l/ha, **Poltiglia Disperss** 5 kg/ha, **Grifon Più** 3,5 kg/ha, altri;

✓ IBE – fungicidi di sintesi – *sono ammessi massimo 3 interventi/anno; viene consentito il 4° trattamento con fungicidi di sintesi solo per le colture raccolte dopo il 10 settembre.* Per ulteriori dettagli sui programmi di protezione fogliare della barbabietola, vedere la nota riportata sul numero precedente.

ASPORTAZIONE DELLE BIETOLE PREFIORITE

Per garantire un'azione risolutiva, volta ad evitare la disseminazione delle bietole salite a seme, si raccomanda di asportare le piante prefiorite alla radice.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alle coltivazioni di varietà Smart, tolleranti l'erbicida Conviso One, le cui nascite, resistenti alle sulfuniluree, potranno risultare di difficile controllo, anche sulle altre colture.

Inform@

Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP COLZA, SOIA, GIRASOLE 2023

COLZA – Ottime potenzialità, costi contenuti, benefici rotazionali, riferimento certo quotazione, aiuti accoppiati, sono i connotati della colza, che focalizzano l'interesse dei produttori su questa crucifera. ***ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con quotazioni a prezzo fissato e interessanti formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le potenzialità della coltura.*** Per tutti i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Tecnica colturale collaudata, risparmio significativo sui fertilizzanti, riferimento certo per le quotazioni e aiuto accoppiato sono le peculiarità di questa leguminosa.
I contratti ANB COOP consentono di cogliere appieno le potenzialità della coltura e le opportunità dei mercati.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP hanno trovato puntuale apprezzamento da parte dai produttori. ***Le nuove proposte contrattuali ANB COOP ripropongono le migliori opzioni, per valorizzare al meglio le opportunità offerte dai mercati di riferimento.***
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica,** che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

Giorgia Verza *- area Veneto Friuli - tel. 320 474 8982*
Claudio Becchi *- prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
Giovanni Bellettato *- prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
Carlo Cavazza *– prov. BO/RA/MO/PR/RE - tel. 333 320 7182*
Stefano Cantori *- prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
Rosina Fulgenzi *- area Marche - tel. 336 425 580*
Davide Grandisoli *- prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
Maurizio Lanati *- area PV/Piemonte - tel. 324 58 10 596*
Mirco Moretto *– area Veneto Friuli - tel. 389 195 7827*
Matteo Ferri *– coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 445

Associazione Nazionale Bieticoltori | e-mail: anb@anb.i

ANDAMENTO MERCATI NAZIONALI

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 29 giugno 2023

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale

Non quotato

N° 1 Spec. Forza	-	-
n° 2 Speciale	-	-
n° 3 Fino	-	-

Frumento duro nazionale nord

Non quotato

Nord Fino	-	-
Nord Buono m.	-	-
Nord Mercantile	-	-

Soia

Prezzo in calo

Prod. Nazionale	462-467	-18 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro

Non quotato

Centro Fino	-	-
Centro Buono m.	-	-
Centro Mercant.	-	-

Mais

Prezzi stabili

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	251-253	-4 €/t
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	256-258	-4 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

AGRICOLTURA BIOLOGICA NAZIONALE

Merci franco arrivo

Pr. stabile colza; soia girasole non quotati

Colza bio	560-575	inv.
Soia bio	-	-
Girasole bio (1)	-	-

(1) min linoleico – max altoleico

Beet365
L'era della barbabietola tutto l'anno

Temperature più elevate e tecniche agronomiche innovative rilanciano la bieticoltura. Da Nord a Sud, la coltivazione della barbabietola da zucchero si avvia verso nuovi sviluppi, nuove epoche di semina: le sperimentazioni condotte dalla Sesvanderhave assicurano cicli colturali per 365 giorni l'anno. Comincia così l'era denominata «**Beet365**».

La versatilità dimostrata in campo da questa coltura la proietta a pieno titolo nello scenario delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, inserendola nell'elenco delle produzioni agricole elette, con doppia destinazione: food e no food.

Sesvanderhave ha introdotto **nuove varietà adatte alla semina estiva**, che garantiscono un prodotto pronto per la raccolta già dalla primavera successiva, e che in base ai test effettuati con successo, ha tutte le caratteristiche – peso della radice e grado polarimetrico – per soddisfare le esigenze dell'industria saccarifera, oltre a offrire sottoprodotti preziosi (foglie, colletti e polpa) per la produzione di energia verde, biogas e biometano.

Intanto le cooperative aderenti alla confederazione dei bieticoltori - **CGBI**, hanno lanciato una nuova realtà, **Bio.Methane.Hub**, in grado di affiancare gli agricoltori nelle scelte agronomiche, assisterli nel percorso di transizione energetica, nella gestione delle biomasse utili all'alimentazione degli impianti.

CGBI prosegue e rafforza l'attività di sviluppo delle bioenergie incontrando gli agricoltori e allevatori del territorio, gettando le basi per la costituzione delle società consortili e la localizzazione degli impianti, progettando percorsi formativi per futuri imprenditori della green economy (bit.ly/corsi_enapra), definendo la rete di servizi necessari alle imprese che vorranno intraprendere l'attività entrando nelle nuove filiere agro-energetiche: oggi tutto questo fa riferimento alla neo-società Bio.Methane.Hub (info@biomethanehub.it). ●

La barbabietola sfida il cambiamento climatico

La coltivazione della barbabietola da zucchero a semina primaverile è stata messa a dura prova dalle bizzarrie del meteo.
Sfida che è stata accolta dalle aziende sementiere, da agricoltori e agromeccanici, nella convinzione che l**a bieticoltura non possa, e non debba, fermarsi al passato, ai metodi alle tecniche dei nostri padri o nonni**.
Sperimentazione che va avanti dal 2012 e ha portato a introdurre, passo dopo passo, nuovi cicli colturali – prima la semina autunnale poi quella estiva con raccolta in primavera – evidenziando così le caratteristiche più performanti della coltura, la versatilità e l'attitudine ad adattarsi al cambiamento climatico, offrendo ai produttori, e alle filiere attorno, opportunità impensabili fino a qualche anno fa.
L'obiettivo è collocare la bieticoltura in un periodo diverso di coltivazione per non esporla alle tradizionali avversità climatiche e fitosanitarie, per valorizzare al meglio la sua valenza agronomica e ambientale.

Zucchero e biometano: incontro tra food e no food

L'innovazione sementiera abbinata a tecniche agronomiche innovative, a macchinari e attrezzature d'avanguardia, è stata capace di rispondere alle diverse esigenze dei bieticoltori: la necessità, da un lato, di migliorare resa e qualità della radice da destinare alla trasformazione in saccarosio, dall'altro di incrementare, negli areali a Nord del Po, lontano dal bacino bieticolo saccarifero, la disponibilità di prodotto per gli stabilimenti di biogas e biometano.
Due percorsi agronomici, due diversi utilizzi paralleli ma complementari che oggi potrebbero integrarsi a vicenda, nel solco della green economy e dell'economia circolare, dando vita a una nuova era in cui la **filiera dello zucchero incrocia quella del biogas/biometano**.
Infatti, ampliando il calendario delle semine e aprendo gli zuccherifici ad aprile invece che a metà luglio, aumenterebbe la produzione di zucchero italiano e la disponibilità di sottoprodotti utili all'alimentazione degli impianti: una follia non sfruttarne le potenzialità.

Semina estiva: varietà a prefioritura zero

Questa rivoluzione parte dalla genetica di ultima generazione messa in campo da **Sesvanderhave**, dalla ricerca di varietà a elevata tolleranza alla prefioritura utilizzate per semine autunnali o anticipate a metà gennaio.
«Solo 10 anni fa sarebbe stato impensabile seminare con successo, al Nord, la barbabietola estiva – spiega il responsabile commerciale Sesvanderhave Italia, **Massimo Zaghi** – poi il cambiamento climatico, l'innalzamento delle temperature invernali e la tolleranza alla prefioritura delle nuove varietà selezionate, ci hanno portato a vincere la scommessa».

BARBABIETOLA ESTIVA IN LINEA CON LA NUOVA PAC

Simone Simonazzi, a Bagnolo in Piano (RE), spiega così il nuovo percorso agronomico: «Una rinascita per la bieticoltura, una risposta concreta e innovativa che aiuta a fronteggiare l'impossibilità di produrre bene visto le criticità riscontrate con la semina primaverile».

Simone Simonazzi

La barbabietola estiva è una coltivazione sostenibile in linea con i dettami della nuova Pac. «È una tecnica green, semplice, a basso impatto ambientale, dalla semina alla raccolta – sottolinea – richiede pochi interventi di diserbo, annulla il rischio di fitopatie e l'insorgenza di infestanti, inoltre supera bene il periodo autunnale-invernale. Nata per il biogas, ma ora – insiste – deve andare oltre la destinazione energetica». Gli standard quali-quantitativi raggiunti la proiettano naturalmente verso l'uso alimentare, mentre l'apparato fogliare rigoglioso regala biomassa preziosa ai produttori di energia pulita che della barbabietola impiegano anche il sottoprodotto-polpa derivante dagli zuccherifici.
Non solo. La semina estiva consente di sfruttare in maniera ottimale il terreno per 365 giorni l'anno, favorendo nei mesi invernali lo stoccaggio di carbonio (cover crop), quindi migliorando la fertilità e la produttività dei suoli – pratica talmente virtuosa che presto potrà tradursi anche in fonte di reddito per gli agricoltori, in termini di crediti di carbonio – facilitando la doppia coltura, soia o mais subito dopo la raccolta della barbabietola in primavera».

Mais seminato in strip till dopo barbabietola estiva presso l'az. Simonazzi

SEMINA ESTIVA: POLARIZZAZIONE ECCEZIONALE

Coltivatore di barbabietola da destinare alla trasformazione in zucchero, Alex Cerioli si è cimentato anche nella produzione di barbabietola no food a semina estiva lo scorso agosto – circa 20 ettari a Viadana (MN) – con raccolta del prodotto per gli impianti biogas intorno al 25 gennaio.
Risultato più che soddisfacente, racconta l'imprenditore, «eccezionali i valori di polarizzazione: +30-40 % rispetto alla tradizionale semina primaverile; bene la resa, 45-50 tonnellate a ettaro». E sottolinea: «Il sistema bieticolo-saccarifero deve andare avanti. Bisogna destagionalizzare l'industria dello zucchero italiano, garantire posti fissi, investire sul futuro e sui giovani. La barbabietola è welfare».
Ricorda i vantaggi di questo ciclo colturale: minima lavorazione del terreno (profondità 20-30 cm) e nessun trattamento eccetto il diserbo, neanche il fosforo che invece serve in primavera. Poi spiega, «hanno giocato a favore le piogge successive alla semina e le temperature alte nel periodo autunnale, ma anche la raccolta nei giorni del gelo perché si sono create le condizioni ottimali per eliminare naturalmente la terra dalla radice». Nel mese di marzo, Cerioli ha messo a terra una seconda coltura: il mais. «Che ora – dice – è già in fioritura». Il prossimo agosto ripeterà l'esperienza della barbabietola estiva, seminando molto di più: 50 ettari.

Barbabietole in semina estiva presso l'azienda di Alex Cerioli

Va menzionata, su tutte, la varietà **Moringa** che assicura prefioritura zero nelle coltivazioni autunnali con semine a partire già dai primi giorni di ottobre.
Il segreto? Più la varietà a elevata tolleranza non prefiorisce, più produce, ma la raccolta è da effettuare entro la prima settimana di aprile (nei campi di barbabietola estiva vengono date indicazioni ai coltivatori in raccolta entro la prima settimana di aprile per evitare inquinamenti dovuti alle piante pre-fiorite anticipatamente).

Più reddito, più sostenibilità

I dati raccontano il successo del nuovo ciclo colturale, con semina in luglio o agosto.

«Nel 2022-2023 la superficie di barbabietola estiva si è attestata a circa 150 ettari, concentrati soprattutto nel bacino padano, ma nella prossima campagna – aggiunge Zaghi – con l'introduzione di questa tecnica anche nelle regioni del Centro-Sud, ci attendiamo di arrivare a 1.000 ha complessivi».
Sorprendente è la resa produttiva della radice, «anche più di 45 tonnellate a ettaro», e dell'apparato verde, «mediamente 30 tonnellate a ettaro con una resa metanigena di 45 m³ di metano per tonnellata di prodotto tal quale. Inoltre, con il nuovo sistema di nastro caricatore si raccolgono foglie e colletti insieme alle radici».
Il nuovo percorso agronomico è in grado di mettere insieme più attori, in più comparti, in più filiere, le imprese sementiere e gli zuccherifici, gli imprenditori del biogas e biometano ma anche gli agromeccanici spronati a investire di più in macchine specializzate per la bieticoltura.

Bio.Methane.Hub: più valore ai sottoprodotti

Bio.Methane.Hub, nuova realtà fondata dalle cooperative della Confederazione dei bieticoltori-CGBI, ha lo scopo di aggregare sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici e scarti di lavorazione da destinare alla produzione di energia verde, accorciando le distanze tra aziende agricole e impianti di biogas/biometano, riducendo i costi della logistica e fornendo servizi indispensabili ai fini della tracciabilità e certificazione. «Il percorso di transizione energetica richiede know-how e competenze specifiche. Bio.Methane.Hub è nata per risolvere le problematiche delle imprese che vogliono investire nelle agroenergie, le aiuta a gestire in maniera efficiente le biomasse ottimizzando i costi di trasporto, le supporta nell'ottenimento di contributi e sovvenzioni», spiega il presidente **Tommaso Honorati** che guida il team di professionisti esperti nell'approvvigionamento degli impianti.

che ruota attorno allo sviluppo delle filiere energetiche avviate da **CGBI** insieme ai colossi del food made in Italy: **Granarolo**, **Italia Zuccheri** e **Fruttagel**.
Bio.methane.Hub offre consulenza specialistica sull'utilizzo agronomico del digestato, dalle corrette pratiche di interramento e distribuzione localizzata grazie all'ausilio di sistemi satellitari fino alle semine di precisione con minor impiego di prodotti chimici. L'obiettivo è aumentare la sostanza organica nel terreno e massimizzare l'efficienza di assorbimento dell'azoto.

Tommaso Honorati

Staff tecnico a fianco degli agricoltori

I servizi sono rivolti a chi vuole collocare al meglio matrici vegetali e animali, e gli scarti dell'agroindustria.
«Lo staff tecnico – aggiunge Honorati – affianca gli agricoltori nella fase di raccolta, stoccaggio e trattamento delle colture dedicate (mais, sorgo e triticale) e nella valorizzazione dei sottoprodotti agricoli (es. foglie, colletti e polpe della barbabietola da zucchero), fino a svolgere un ruolo di intermediazione commerciale. L'attività si concentra anche nella gestione delle biomasse (potature, paglia e stocchi), per l'alimentazione dell'impianto da fonti rinnovabili «Sorgenia Finale Emilia» (Modena), coinvolgendo le aziende fornitrici nel raggio di 70 chilometri per la parte erbacea e di 150 chilometri per quella legnosa. Inoltre, sosteniamo gli allevatori nel loro cammino verso la sostenibilità – prosegue il presidente – indichiamo loro come sfruttare il potenziale metanigeno degli effluenti zootecnici trasformandolo in energia pulita. Andiamo incontro agli imprenditori dell'agroalimentare recuperando gli scarti di lavorazione da molini e riserie, dall'industria della carne, dagli stabilimenti di prodotti dolciari, lattiero-caseari e ortofrutticoli». Un business

Seme in esclusiva

Priorità della nuova società è promuovere colture energetiche, offrire assistenza tecnica e agronomica a partire dalla scelta varietale.
Bio.Methane.Hub è distributore in esclusiva del seme di barbabietola da biogas **Sesvanderhave** e insieme all'azienda sementiera segue da vicino la sperimentazione in campo e l'introduzione di nuove tecniche, a dimostrazione che la versatilità della bieticoltura può rivelarsi un ottimo strumento di sostenibilità ambientale ed economica.
L'area ricerca & sviluppo è orientata a innovare processi e sottoprodotti agroalimentari da impiegare nella produzione di energia green.
L'ultima novità: dare agli allevatori di avicoli e di bovini la paglia in pellet da utilizzare come lettiera per ritirare poi, in un secondo momento, una razione già costituita – un mix di paglia e deiezioni – per l'alimentazione degli impianti biogas e biometano. Così si migliora il benessere animale, si ottimizzano tempi e costi, si ottiene una biomassa dall'elevato potenziale metanigeno.

Per maggiori informazioni:
info@biomethanehub.it

ANB_Publired_2323.indd 44 03/07/2023 15:30:10